

ACCORDO TRA IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA DI SAN MARINO E IL
GOVERNO DELLA REPUBBLICA DI CUBA IN MATERIA DI PROMOZIONE E
PROTEZIONE RECIPROCA DEGLI INVESTIMENTI

Il Governo della Repubblica San Marino e quello della Repubblica di Cuba (d'ora imanzi denominati Parti Contraenti),
desiderosi di creare condizioni favorevoli per sviluppare la cooperazione economica tra i due Paesi, e, in particolare, gli investimenti da parte di investitori di una Parte Contraente nel territorio dell'altra Parte Contraente e,

riconoscendo che la conclusione di un Accordo per la promozione e la reciproca protezione degli investimenti potrà contribuire a stimolare le iniziative imprenditoriali che favoriscono la prosperità dei due Paesi;

hanno convenuto quanto segue:

Articolo 1

Definizioni

Ai fini del presente Accordo

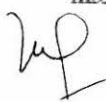
1. per "investimento" si intende qualsiasi tipo di bene investito da persona fisica o giuridica di una Parte Contraente nel territorio dell'altra Parte Contraente, indipendentemente dalla forma giuridica prescelta e dal quadro giuridico di riferimento, in conformità con le leggi e i regolamenti della Parte sul cui territorio l'investimento è stato effettuato. Il termine investimento comprende, in particolare, ma non esclusivamente:

a) beni mobili ed immobili, nonché ogni diritto reale, compresi, per quanto impiegabili per l'investimento, i diritti reali di garanzia su proprietà di terzi;

b) titoli, azioni, obbligazioni, quote di partecipazione ed ogni altro titolo di credito, nonché titoli di Stato e titoli pubblici in genere;

c) crediti finanziari per somme di denaro o qualsiasi altro diritto per obbligazioni o prestazioni relativi all'investimento, aventi valore economico, nonché i redditi da investimento, come definiti nel successivo punto 5 del presente Articolo;

d) diritti d'autore, marchi commerciali, brevetti, disegni industriali ed altri diritti di proprietà intellettuale ed industriale, know-how, segreti commerciali, gestione ed avviamento;



e) ogni diritto di natura economica conferito per legge o per contratto, nonché ogni licenza e concessione rilasciata in conformità a vigenti disposizioni per l'esercizio di attività economiche, comprese quelle di prospezione, coltivazione, estrazione e sfruttamento di risorse naturali.

2. Per "investitore" si intende una persona fisica o giuridica di una Parte Contraente che abbia effettuato, effettui o intenda effettuare investimenti nel rispetto della legislazione vigente, nel territorio dell'altra Parte Contraente.
3. Per "persona fisica" si intende
 - a) per la Repubblica di Cuba:
qualsiasi persona che, secondo le leggi di quel Paese, goda di cittadinanza cubana ed abbia residenza permanente a Cuba;
 - b) per la Repubblica di San Marino:
qualsiasi persona fisica che sia legalmente cittadina di quel Paese o vi risieda stabilmente.
4. Per "persona giuridica" si intende, con riferimento a ciascuna Parte Contraente, qualsiasi entità avente sede nel territorio di una di esse e da quest'ultima riconosciuta, come istituti pubblici, società di persone e o di capitale, fondazioni, associazioni e ciò indipendentemente dal fatto che sia o meno a responsabilità limitata.
5. Per "redditi" si intendono le somme ricavate o da ricavare da un investimento, ivi compresi, in particolare, profitti o quote di profitti, interessi, rendite da capitale, dividendi, royalties, compensi per assistenza e servizi tecnici e spettanze diverse, compresi i redditi reinvestiti e gli incrementi di capitale.
6. Per "territorio" si intende il territorio di ognuna delle Parti Contraenti, i tratti di mare di superficie e di profondità ed il sottosuolo sui quali ognuno dei due Paesi eserciti sovranità e giurisdizione in conformità con le norme del diritto internazionale.

Articolo 2

Promozione e protezione degli investimenti

1. Ciascuna Parte Contraente promuoverà per quanto è possibile gli investimenti nel proprio territorio da parte di investitori dell'altra Parte Contraente e li consentirà conformemente alla propria legislazione.



2. Ciascuna Parte Contraente assicurerà sempre un trattamento giusto ed equo agli investimenti di investitori dall'altra. Ciascuna Parte Contraente assicurerà che la gestione, il mantenimento, il godimento, la trasformazione, la cessazione e la liquidazione degli investimenti effettuati nel suo territorio da investitori dell'altra, nonché le società e imprese nelle quali tali investimenti siano stati effettuati, non vengano in alcun modo colpiti da provvedimenti ingiustificati o discriminatori.

Articolo 3

Clausola della nazione più favorita e trattamento nazionale

1. Ciascuna Parte Contraente, nel proprio territorio, accorderà agli investimenti e ai relativi redditi degli investitori dell'altra, un trattamento non meno favorevole di quello riservato nazionale agli investimenti e relativi redditi degli investitori di Stati terzi.
2. Ciascuna Parte Contraente, nel proprio territorio, accorderà agli investimenti e ai relativi redditi degli investitori dell'altra, in attività similari, un trattamento e un regime giuridico non meno favorevoli di quelli stabiliti razionalmente per gli investimenti e i redditi dei propri investitori.
3. Ciascuna Parte Contraente regolerà, secondo le proprie leggi e regolamenti, i problemi relativi all'entrata, al soggiorno, al lavoro ed agli spostamenti sul proprio territorio dei cittadini dell'altra Parte Contraente e dei membri delle loro famiglie che effettuino attività collegate agli investimenti nello spirito del presente Accordo.
4. Le disposizioni del presente articolo non si applicano ai vantaggi e ai privilegi che una Parte Contraente riconosce o riconoscerà a Paesi terzi per effetto di una sua partecipazione ad unioni doganali od economiche, associazioni di mercato comune, zone di libero scambio, accordi regionali o subregionali, accordi economici o commerciali multilaterali o bilaterali o per effetto di accordi conclusi per evitare la doppia imposizione o per facilitare gli scambi transfrontalieri.
5. Ai fini interpretativi si conferma che quanto disposto ai punti 1. e 2. del presente articolo è applicabile soltanto agli investimenti effettuati ai sensi della normativa sugli investimenti esteri, di cui agli articoli dall'1 al 12 del presente Accordo.

MD

CA

Articolo 4
Risarcimenti per danni o perdite

1. Qualora gli investitori di una delle Parti Contraenti subiscano perdite negli investimenti da essi effettuati nel territorio dell'altra Parte, a causa di guerre o di altri conflitti armati, di stati di emergenza, rivolte, insurrezioni o sommosse o di altri simili avvenimenti, la Parte Contraente in cui è stato effettuato l'investimento ne offrirà adeguato risarcimento. I relativi pagamenti avranno luogo senza indebito ritardo e saranno liberamente trasferibili.
2. Gli investitori interessati avranno lo stesso trattamento previsto per gli investitori dell'altra Parte Contraente obbligata e, in ogni caso, avranno trattamento non meno favorevole di quello riconosciuto agli investitori di Paesi terzi.
2. Senza pregiudizio di quanto stabilito ai paragrafi 1 e 2 del presente articolo, gli investitori di una delle Parti Contraenti che in una qualunque delle situazioni menzionate nel paragrafo 1 soffrano perdite nel territorio dell'altra Parte Contraente come risultato di:

a. occupazione delle proprie proprietà da parte delle forze pubbliche o dalle autorità, oppure,

b. distruzione delle proprie proprietà da parte delle forze pubbliche o da parte delle autorità, che non sia stata prodotta da azioni di combattimento o che non sia stata imposta dalla necessità della situazione, riceveranno una adeguata compensazione o restituzione.

I ricavi relativi saranno liberamente trasferibili.

Articolo 5
Nazionalizzazione ed espropriazione

1. Gli investimenti di persone fisiche o giuridiche di ciascuna delle due Parti Contraenti non saranno nazionalizzati, espropriati od assoggettati a misure aventi effetto equivalente alla nazionalizzazione od esproprio (qui di seguito denominate "esproprio") nel territorio

ML

AV

dell'altra Parte Contraente, a meno che non si persegua uno scopo pubblico mirante a soddisfare le necessità interne di tale Parte su base comunque non discriminatoria ed a mezzo di un pronto, adeguato indennizzo.

Tale risarcimento corrisponderà al valore effettivo di mercato dell'investimento espropriato calcolato al momento immediatamente precedente all'esproprio o prima che l'esproprio stesso sia divenuto di pubblico dominio, a seconda che si sia verificato primo l'uno o l'altro dei due casi, e comprenderà l'interesse al tasso LIBOR corrente fino alla data di pagamento, che sarà effettuato senza ritardo, reso efficacemente realizzabile e liberamente trasferibile.

2. Laddove una Parte Contraente nazionalizzi od espropri l'investimento di una persona fisica o giuridica istituita o autorizzata sul suo territorio, secondo la legge in vigore, e di cui l'altra Parte Contraente o qualsiasi delle sue persone fisiche o giuridiche possieda quote, azioni, obbligazioni od altri titoli od interesse, essa dovrà garantire che il pronto, adeguato e giusto risarcimento sia percepito e reso trasferibile.

Tale risarcimento verrà determinato sulla base dei principi riconosciuti di valutazione, quali il valore di mercato delle quote, valutato nel periodo immediatamente precedente la decisione annunciata o resa pubblica della nazionalizzazione o dell'esproprio. Il risarcimento dovrà comprendere l'interesse al tasso corrente LIBOR dalla data di nazionalizzazione o dell'esproprio fino alla data del pagamento.

3. Nel caso il valore effettivo di mercato non possa essere rapidamente verificato, l'indennizzo verrà determinato sulla base di un'equa valutazione degli elementi costitutivi e distintivi dell'impresa, nonché delle componenti e dei risultati delle correlate attività di impresa. L'indennizzo comprenderà gli interessi maturati alla data di nazionalizzazione o di esproprio sino alla data del pagamento, calcolati al tasso LIBOR a 6 mesi o tasso corrispondente in vigore.
3. Nel caso che non venisse raggiunto un accordo tra l'investitore e la Parte Contraente espropriante, l'investitore ha diritto di ottenere la revisione della cifra di indennizzo secondo la legislazione vigente in materia per ognuna delle Parti Contraenti.
4. Una volta determinato l'ammontare dell'indennizzo, questo verrà immediatamente corrisposto e ne sarà autorizzato l'invio al Paese dell'investitore nella valuta convertibile con cui l'investimento era stato originariamente realizzato, o in qualsiasi altra valuta concordata dalle Parti.



5. Le disposizioni di cui al paragrafo 2 del presente articolo si applicheranno anche ai redditi derivanti da un investimento, nonché, in caso di liquidazione, ai proventi derivanti da quest'ultima.

6. Dopo l'espropriazione, se qualche bene a tal fine acquisito non ha ricevuto in tutto o in parte la prevista destinazione, gli espropriati e i loro aventi causa hanno diritto ad ottenere il riacquisto.

Articolo 6

Trasferimento al Paese d'origine degli utili, retribuzioni e altre somme

1. Ognuna delle Parti Contraenti garantirà agli investitori dell'altra, dopo l'assolvimento da parte degli investitori stessi di ogni obbligo fiscale, il trasferimento all'estero di:

a. capitali e quote aggiuntive di capitale utilizzate per mantenimento e incremento degli investimenti;

b. redditi netti, dividendi, royalties, compensi per assistenza e servizi tecnici, interessi ed ogni altro profitto;

c. somme derivanti dalla totale o parziale vendita, o liquidazione in un investimento;

d. somme destinate al rimborso di prestiti relativi ad un investimento e al pagamento dei relativi interessi;

e. compensi e indennità percepiti da cittadini dell'altra Parte Contraente e derivanti da lavoro subordinato e da servizi prestati nella realizzazione di investimenti effettuati nel proprio territorio, nella misura e secondo le modalità previste delle leggi e dai regolamenti nazionali vigenti.

I trasferimenti di denaro si effettuano senza ritardo e nella valuta liberamente convertibile nella quale era stato effettuato l'investimento, o in altra valuta concordata tra le parti.

Salvo accordo contrario tra le Parti, i trasferimenti verranno eseguiti secondo il tasso ufficiale di cambio applicabile al giorno del trasferimento, in conformità con le rispettive disposizioni vigenti in materia di controllo dei cambi valutari nel territorio delle Parti Contraenti.



2. Tenuto conto dell'articolo 3 del presente Accordo, le Parti Contraenti si impegnano ad accordare ai trasferimenti di cui al paragrafo 1 del presente articolo, lo stesso trattamento riservato a quelli derivanti da investimenti effettuati da investitori di Stati terzi, qualora più favorevole.

Articolo 7

Surroga

Nel caso in cui una Parte Contraente o una sua istituzione abbia concesso una garanzia assicurativa contro rischi non commerciali per investimenti effettuati da un suo investitore nel territorio dell'altra ed abbia effettuato pagamenti in base alla garanzia concessa, essa verrà riconosciuta surrogata di diritto nella stessa posizione creditizia dell'investitore assicurato. Per i pagamenti da effettuare alla Parte Contraente o alla sua istituzione in virtù di tale surroga verranno rispettivamente applicati gli articoli 4, 5 e 6 del presente Accordo.

Articolo 8

Regolamento delle controversie tra una Parte Contraente e un investitore dell'altra Parte Contraente

1. Le controversie che dovessero sorgere fra una delle Parti Contraenti e un investitore dell'altra Parte Contraente, in relazione agli investimenti, dovranno, per quanto possibile, essere risolte amichevolmente fra le parti in causa.
2. Se una controversia non dovesse essere risolta entro sei mesi a partire dalla data in cui è stata iniziata per iscritto, essa potrà essere sottoposta, a scelta dell'investitore:
 - a. il tribunale competente della Parte Contraente sul cui territorio è sorta la controversia;
 - b. a un tribunale arbitrale ad hoc, in conformità con il Regolamento arbitrale della Commissione delle Nazioni Unite sul Diritto del Commercio Internazionale (CNUDCI).
3. La Parte Contraente implicata nel litigio si asterrà durante il procedimento arbitrale o l'esecuzione del lodo dall'eccepire la circostanza che l'investitore dell'altra Parte Contraente abbia ricevuto un indennizzo derivante da un'assicurazione per una parte del danno o per la sua totalità.



4. Nessuna Parte Contraente dovrà perseguire attraverso i canali diplomatici formali le questioni sottoposte ad arbitrato, fino a che le procedure non siano state completate e la Parte Contraente non sia riuscita ad attenersi od a conformarsi al lodo emesso dal Tribunale arbitrale.

Il lodo arbitrale è definitivo e vincolante per le Parti in causa.

Articolo 9

Regolamento delle controversie tra le Parti Contraenti

1. Le controversie intercorrenti tra le Parti Contraenti relative all'interpretazione ed all'applicazione del presente Accordo dovranno essere, per quanto possibile, amichevolmente composte per via diplomatica.
2. Nel caso in cui tali controversie non possano essere composte nei tre mesi successivi alla data in cui una delle Parti Contraenti ne abbia fatto di richiesta scritta, esse verranno, su domanda di una di esse, sottoposte alla competenza di un Tribunale arbitrale ad hoc in conformità alle disposizioni del presente articolo.
3. Il Tribunale arbitrale verrà costituito nel modo seguente: entro due mesi dalla data di ricezione della richiesta di arbitrato, ogni Parte nominerà un membro del Tribunale. Questi due membri sceglieranno poi, quale Presidente, un cittadino di uno Stato terzo che abbia relazioni diplomatiche con entrambe le Parti Contraenti. Il Presidente sarà nominato entro tre mesi dalla data di nomina dei due membri predetti.
4. Se entro i termini di cui al paragrafo 3 del presente articolo, le nomine non sono ancora state effettuate, ognuna delle due Parti Contraenti potrà, in mancanza di altri accordi, richiedere la loro effettuazione al Presidente della Corte Internazionale di Giustizia. Qualora questi sia cittadino di una delle due Parti Contraenti o non fosse a lui possibile accettare l'incarico, ne verrà fatta richiesta al Vicepresidente della Corte che effettuerà la nomina. Ove poi il Vicepresidente sia cittadino di una delle due Parti Contraenti o non fosse a lui possibile accettare, ne verrà invitato il membro della Corte Internazionale di Giustizia più anziano e che non sia cittadino di una delle Parti Contraenti.
5. Il Tribunale arbitrale deciderà a maggioranza dei voti e le sue decisioni saranno vincolanti. Ognuna delle Parti Contraenti sosterrà le spese per il proprio arbitro e quelle per la propria



partecipazione al procedimento arbitrale. Le spese per il Presidente e le rimanenti spese saranno a carico delle due Parti in misura uguale.

Il Tribunale arbitrale stabilirà i propri regolamenti procedurali ed applicherà la legge del Paese percettore dell'investimento.

Il lodo arbitrale è definitivo e vincolante per le Parti in causa.

Articolo 10

Relazioni tra le Parti Contraenti

Le disposizioni del presente Articolo si applicheranno indipendentemente dal fatto che tra le Parti Contraenti esistano relazioni diplomatiche o consolari.

Articolo 11

Applicazione di altre norme

1. Laddove una questione sia disciplinata sia dal presente Accordo che da altro Accordo Internazionale di cui entrambe le Parti Contraenti sono parti, oppure ogni qual volta il diritto generale internazionale stabilisca altrimenti in merito, le condizioni più favorevoli, caso per caso, saranno applicate alle Parti Contraenti ed ai loro investitori.
2. Ogni qual volta, per effetto di leggi, regolamenti, misure o specifici contratti, una delle due Parti Contraenti abbia adottato per gli investitori dell'altra Parte un trattamento più vantaggioso di quello previsto dal presente Accordo, dovrà essere loro applicato il predetto trattamento più favorevole.

Articolo 12

Ambito di applicazione

Il presente Accordo si applicherà agli investimenti degli investitori di ognuna delle Parti Contraenti che siano stati effettuati nel territorio dell'altra Parte Contraente prima della sua entrata in vigore, a condizione che detti investimenti siano legalmente operanti in quel momento, così come si applicherà agli investimenti che saranno effettuati successivamente nell'ambito e sotto la protezione del presente Accordo. L'Accordo non si applicherà alle controversie sorte precedentemente alla sua entrata in vigore.



Articolo 13

Entrata in vigore

Il presente Accordo entrerà in vigore il 1° giorno del mese successivo alla data in cui entrambe le Parti Contraenti si saranno notificate l'avvenuto espletamento delle rispettive procedure costituzionali.

Articolo 14

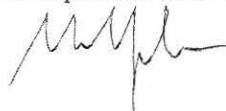
Durata e scadenza

1. Il presente Accordo rimarrà in vigore per un periodo di 10 anni e si intenderà automaticamente prorogato per periodi successivi di uguale durata, salvo comunicazione scritta da parte di una Parte Contraente all'altra indicante volontà di scioglimento, a partire dalla quale l'Accordo rimarrà comunque in vigore per altri 12 mesi.
2. Per gli investimenti realizzati prima delle date di scadenza di cui al punto 1 del presente articolo, le disposizioni degli articoli da 1 a 12 rimarranno in vigore per altri 10 anni a partire dalle date predette.

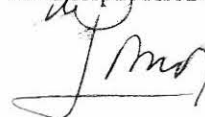
In fede di che, i sottoscritti, debitamente autorizzati dai rispettivi Governi, hanno firmato il presente Accordo.

Fatto in duplice copia a L'Avana, il 1° febbraio 2002, in lingua italiana e in lingua spagnola, ambedue i testi facenti ugualmente fede.

Per il Governo
della Repubblica di San Marino



Per il Governo
della Repubblica di Cuba



ACUERDO
ENTRE EL GOBIERNO DE LA REPÚBLICA DE SAN MARINO
Y EL GOBIERNO DE LA

REPÚBLICA DE CUBA SOBRE PROMOCIÓN Y PROTECCIÓN
RECÍPROCA DE LAS INVERSIONES

El Gobierno de la República de San Marino y el Gobierno de la República de Cuba (en adelante denominadas Partes Contratantes), deseosos de crear condiciones favorables para desarrollar la cooperación económica entre ambos países y, en particular, las inversiones por parte de los inversionistas de una Parte Contratante en el territorio de la otra Parte Contratante y, reconociendo que la firma de un Acuerdo para la promoción y la protección recíproca de las inversiones podrá fomentar iniciativas empresariales que favorezcan la prosperidad de ambos países;

acuerdan lo siguiente:

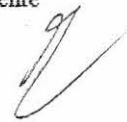
Artículo 1

Definiciones

Para los fines del presente Acuerdo:

1. Se entiende por "inversión" cualquier tipo de activo invertido por una persona natural o jurídica de una Parte Contratante en el territorio de la otra Parte Contratante, independientemente de la forma jurídica escogida y del marco jurídico de referencia de conformidad con las leyes y regulaciones de la Parte en cuyo territorio se ha realizado la inversión. El término inversión comprende, en particular, pero no exclusivamente:

- a) bienes muebles e inmuebles, así como cualquier derecho real, incluidos, por ser aplicables a la inversión, los derechos reales de garantía sobre la propiedad de terceros;
- b) títulos, acciones, obligaciones, cuotas de participación y cualquier otro título de crédito, así como títulos estatales y públicos en general;
- c) créditos financieros por sumas de dinero o cualquier otro derecho por obligaciones o prestaciones, relacionadas con la inversión, con valor económico, así como los réditos por inversiones, como se define en el punto 5 del presente artículo;



d) derechos de autor, marcas comerciales, patentes, diseños industriales y otros derechos de propiedad intelectual e industrial, know-how, secretos comerciales, gestión y clientela;

e) cualquier derecho de naturaleza económica conferido por ley o por contrato, así como cualquier licencia y concesión expedida de conformidad con las disposiciones vigentes para el ejercicio de la actividad económica, incluidos los de prospección, cultivo y extracción de recursos naturales.

2. Se entiende por "inversionista", la persona natural o jurídica de una Parte Contratante que haya efectuado o efectúe una inversión amparada por la legislación vigente al efecto, en el territorio de la otra Parte Contratante.

3. Se entiende por "persona natural"

a)) para la República de San Marino:

Cualquier persona física que sea legalmente ciudadana de aquel país o resida establemente.



b) para la República de Cuba:

toda persona que conforme a sus leyes, ostente la ciudadanía cubana y tenga su residencia permanente en Cuba.

4. Se entiende por "persona jurídica", con referencia a cualquiera de las Partes Contratantes, cualquier entidad cuya sede se encuentre en el territorio de una de esas partes y esté constituida al amparo de su legislación; son estas las instituciones públicas, sociedades de personas o de capital, fundaciones, asociaciones, todo esto independientemente de que sean o no de responsabilidad limitada.

5. Se entiende por "réditos", las sumas cobradas o pendientes de cobrar de una inversión, incluidas, en especial, las ganancias o cuotas de ganancias, intereses, réditos del capital, dividendos, royalties, compensaciones por asistencia y servicios técnicos y honorarios diversos, comprendidos los réditos reinvertidos y los incrementos del capital.

6. Se entiende por "territorio" el territorio de cada una de las Partes Contratantes, las zonas marinas y submarinas y el subsuelo sobre las cuales cada una de las Partes Contratante ejerce derechos de soberanía y jurisdicción de acuerdo con las normas del Derecho internacional

Artículo 2

Promoción y protección de las inversiones

1. Cada una de las Partes Contratantes promoverá, cuánto les sea posible, las inversiones en su propio territorio por parte de inversionistas de la otra Parte Contratante y las autorizará de conformidad con su propia legislación.
2. Cada una de las Partes Contratantes asegurará siempre un tratamiento justo y equitativo a las inversiones de inversionistas de la otra Parte Contratante. Cada una de las Partes Contratantes asegurará que la gestión, mantenimiento, disfrute, transformación, cesación y liquidación de las inversiones efectuadas en su territorio por inversionistas de la otra Parte, así como las sociedades y empresas en las cuales esas inversiones se han efectuado, no estén de ninguna manera afectadas por procedimientos injustificados o discriminatorios.

Artículo 3

Cláusula de Nación más favorecida y tratamiento nacional

1. Cada una de las Partes Contratantes, en su propio territorio, concederá a las inversiones y a los réditos correspondientes de los inversionistas de la otra Parte Contratante, un tratamiento no menos favorable del que le está reservado a las inversiones y los réditos correspondientes de los inversionistas de terceros Estados.
2. Cada una de las Partes Contratantes, en su propio territorio, concederá a las inversiones y a los réditos correspondientes de los inversionistas de la otra Parte Contratante, en actividades similares, un tratamiento y un régimen jurídico no menos favorable de los establecidos a nivel nacional para las inversiones y los réditos de sus propios inversionistas.
3. Cada una de las Partes Contratantes regulará, según sus propias leyes y reglamentos, los problemas relacionados con la entrada, permanencia, trabajo y traslado en el propio territorio de ciudadanos de la otra Parte Contratante que efectúen actividades vinculadas a las inversiones previstas por este Acuerdo, así como a sus familiares.
4. Las disposiciones del presente artículo no se aplican a las ventajas y privilegios que una Parte Contratante reconoce o reconocerá a terceros países por efecto de su participación en uniones aduaneras o económicas, asociaciones de mercado común, zona de libre comercio, acuerdos regionales o subregionales, acuerdos económicos o comerciales multilaterales o bilaterales o por efecto de acuerdos



concertados en materia tributaria o para facilitar intercambios más allá de sus fronteras.

5. Para evitar cualquier duda, se confirma que lo dispuesto por los párrafos 1 y 2 del presente artículo sólo es aplicable a las inversiones efectuadas al amparo del marco legal de la inversión extranjera y abarcan los artículos del 1 al 12 del propio Acuerdo.

Artículo 4

Resarcimiento por daños o pérdidas

1. Siempre que los inversionistas de una de las Partes Contratantes sufran pérdidas en las inversiones por ellos efectuadas en el territorio de la otra Parte Contratante a causa de guerras o de otros conflictos armados, estados de emergencia, revueltas, insurrecciones o sublevaciones u otros acontecimientos similares, la Parte Contratante donde se efectuó la inversión le ofrecerá el resarcimiento adecuado. Los pagos correspondientes se realizarán sin retrasos indebidos y serán libremente transferibles.

2. Los inversionistas interesados recibirán el mismo tratamiento previsto para los inversionistas de la Parte Contratante comprometida y, en cualquiera de los casos, se les dará un tratamiento no menos favorable que el que se reconoce para los inversionistas de terceros países.

3. Sin perjuicio de lo que está establecido en los epígrafes 1 y 2 del presente artículo, los inversionistas de una de las Partes Contratantes que encontrándose en una de las situaciones mencionadas en el epígrafe 1 sufran pérdidas en el territorio de la otra Parte Contratante como resultado de:

- a. ocupación de sus propiedades por las fuerzas públicas y las autoridades, o bien
- b. destrucción de sus propiedades por las fuerzas públicas o por las autoridades, provocada por acciones no combativas o impuestas por la necesidad de la situación, recibirán una compensación o restitución adecuada.

Los ingresos correspondientes serán libremente transferibles.

Artículo 5

Nacionalización y expropiación

1. Las inversiones de personas naturales y jurídicas de cualquiera de las dos Partes Contratantes no se nacionalizarán, expropiarán o se someterán a medidas cuyo



efecto sea equivalente a la nacionalización o expropiación (en adelante denominada "expropiación") en el territorio de la otra Parte Contratante, a menos que sea por motivos de utilidad pública o interés social, dirigido a satisfacer las necesidades internas de esa Parte Contratante sobre una base no discriminatoria y mediante una pronta, adecuada y efectiva indemnización.

Dicha indemnización corresponderá al valor efectivo de mercado de la inversión expropiada, calculada en el momento inmediato anterior a la expropiación o antes de que la propia expropiación sea del dominio público, en dependencia de que ocurra primero uno u otro de ambos casos, e incluirá los intereses devengados según la tasa de interés vigente al momento del pago tomando como referencia la tasa LIBOR hasta la fecha en que se hace efectivo el pago que se hará sin demora, quedando efectuado eficazmente y libremente transferible.

2. Si una Parte Contratante nacionaliza o expropia la inversión de una persona natural o jurídica inscrita o constituida legalmente, según el caso, en su territorio, de conformidad con la legislación en vigor, en la cual la otra Parte Contratante o cualquiera de sus personas naturales o jurídicas posea cuotas, acciones, obligaciones u otros títulos o intereses, ésta deberá garantizar que se reciba y se transfiera la indemnización.

Esa indemnización estará determinada sobre la base de los principios de valoración reconocidos, como son el valor efectivo de mercado de las cuotas, valorado en el periodo inmediato anterior a la decisión anunciada o hecha pública de la nacionalización o expropiación. La indemnización deberá incluir la tasa de interés vigente al momento del pago tomando como referencia la tasa LIBOR desde la fecha de nacionalización o expropiación.

3. En el caso de que el valor efectivo de mercado no se pueda comprobar de manera rápida, la indemnización se determinará sobre la base de una valoración equitativa de los elementos constitutivos y distintivos de la empresa, así como de los componentes y los resultados de las actividades correlativas de la empresa. La indemnización comprenderá los intereses devengados desde la fecha de nacionalización o expropiación hasta la fecha del pago, calculados por la tasa LIBOR durante 6 meses o por la tasa de interés correspondiente en vigor.

4. En caso de que no se llegue a un acuerdo entre el inversionista y la Parte que efectúa la expropiación, el inversionista tiene derecho a que se revise el monto de dicha indemnización de acuerdo con la legislación vigente al efecto para cada una de las Partes Contratante.

5. Una vez determinada la indemnización, esta se pagará de inmediato y se autorizará su retorno al país de origen en la moneda libremente convertible en que se realizó la inversión o en cualquier otra que acuerden las Partes.



6. Las disposiciones que aparecen en el epígrafe 2 del presente artículo se aplicarán también a los réditos que se derivan de una inversión, así como en caso de liquidación, a los ingresos que se deriven de esta última.

7. Después de la expropiación, si cualquier bien adquirido a este fin no ha recibido totalmente o en parte el destino previsto, los expropiados y sus causahabientes tienen derecho a obtener la readquisición.

Artículo 6

Transferencia al país de origen de las ganancias, retribuciones y otras sumas

1. Cada una de las Partes Contratantes garantizará a los inversionistas de la otra Parte Contratante, después que los inversionistas cumplan todas sus obligaciones fiscales, la transferencia al exterior de:

- a. capitales y cuotas adicionales de capitales utilizadas para el mantenimiento y el incremento de las inversiones;
- b. réditos netos, dividendos, royalties, compensaciones por asistencia y servicios técnicos, intereses y cualquier otro ingreso;
- c. sumas provenientes de la venta total o parcial o de la liquidación en una inversión;
- d. sumas destinadas a reembolsar préstamos relacionados con una inversión y el pago de los intereses correspondientes;
- e. compensaciones e indemnizaciones percibidas por ciudadanos de la otra Parte Contratante y que provienen del trabajo y de servicios prestados en la ejecución de las inversiones efectuadas en el propio territorio, en la medida y en las condiciones previstas por la Ley y las regulaciones nacionales vigentes.

Las transferencias se efectuarán sin demora en la moneda libremente convertible en que se efectuó la inversión o en cualquier otra que acuerden las Partes.

Salvo que las Partes Contratantes acuerden lo contrario, las transferencias se realizarán según la tasa de cambios oficial aplicable en la fecha de la transferencia conforme con la legislación vigente en materia de control de cambios en el territorio de cada Parte Contratante.

2. Teniendo en cuenta el artículo 3 del presente Acuerdo, las Partes Contratantes se comprometen a dar a las transferencias reflejadas en el epígrafe 1 del presente artículo el mismo tratamiento que se reserva a las que se relacionan con inversiones efectuadas por inversionistas de terceros Estados, en caso de que sean más favorables.



Artículo 7

Subrogación

En caso de que una de las Partes Contratantes o una de sus instituciones haya concedido una garantía de seguro contra riesgos no comerciales a inversiones efectuadas por uno de sus inversionistas en el territorio de la otra Parte Contratante y haya efectuado los pagos sobre la base de la garantía concedida, esta se considerará subrogada de derecho en la misma posición crediticia del inversionista asegurado. A los pagos que efectuará la Parte Contratante o su institución en virtud de esa subrogación, se aplicarán los artículos 4, 5 y 6 del presente Acuerdo.

Artículo 8

Solución de las controversias entre una Parte Contratante y un inversionista de la otra Parte Contratante

1. Las controversias que puedan surgir entre una de las Partes Contratantes y un inversionista de la otra Parte Contratante en lo relacionado con las inversiones, deberán, siempre que sea posible, solucionarse amigablemente entre las partes en litigio.

2. Si una controversia no se pudiera solucionar en los seis meses a partir de la fecha en que se presentó por escrito, se podrá presentar a elección del inversionista ante:

a. el tribunal competente de la Parte Contratante en cuyo territorio se realizó la inversión;

b. un tribunal arbitral ad - hoc, conformado según las reglas del procedimiento arbitral de la Comisión de las Naciones Unidas para el Derecho Mercantil Internacional (CNUDMI).

3. La Parte Contratante implicada en el litigio se abstendrá durante el procedimiento arbitral o la ejecución del laudo, de objetar el hecho de que el inversionista de la otra Parte Contratante haya recibido una indemnización proveniente del seguro por parte de los daños o por su totalidad.

4. Ninguna de las Partes Contratantes deberá notificar a través de los canales diplomáticos oficiales las cuestiones sometidas a arbitraje hasta que se terminen los procedimientos y la Parte Contratante esté dispuesta a atenerse o conformarse con el laudo emitido por el Tribunal de Arbitraje.

El laudo arbitral es definitivo y vinculante para las partes en litigio.



Artículo 9

Solución de las controversias entre las Partes Contratantes

1. Las controversias entre las Partes Contratantes relacionadas con la interpretación y aplicación del presente Acuerdo se dirimirán, siempre que sea posible, amigablemente por vía diplomática.
2. En caso de que esas controversias no se puedan dirimir en los tres meses posteriores a la fecha en que una de las Partes Contratantes haya presentado la solicitud por escrito, se presentarán a solicitud de una de las Partes Contratantes ante un Tribunal de Arbitraje ad hoc de conformidad con las disposiciones del presente artículo.
3. El Tribunal de Arbitraje estará integrado del modo siguiente: dentro de dos meses a partir de la fecha en que se recibe la solicitud de arbitraje, cada Parte Contratante designará un miembro del Tribunal. Estos dos miembros luego elegirán como Presidente a un ciudadano de un tercer Estado, que tenga relaciones diplomáticas con los países de ambas Partes Contratantes. El Presidente se designará dentro de los tres meses a partir de la fecha de nominación de los dos miembros antes mencionados.
4. Si dentro de los términos establecidos en el epígrafe 3 del presente artículo, aún no se han efectuado las nominaciones, cada una de las dos Partes Contratantes podrá, a falta de otros acuerdos, solicitar al Presidente de la Corte (Internacional de Justicia) que se lleve a cabo. En caso de que éste sea ciudadano de una de las Partes Contratantes o no le fuera posible aceptar el cargo, se le solicitará al vicepresidente de la Corte que haga la nominación. En el caso de que el vicepresidente sea ciudadano de una de las Partes Contratantes o no le sea posible aceptar el cargo, se extenderá al miembro de la Corte Internacional de Justicia de mayor edad, que no sea ciudadano de una de las Partes Contratantes.
5. El Tribunal de Arbitraje decidirá por mayoría de votos y sus decisiones tendrán carácter vinculante. Cada una de las Partes Contratantes cargará con los gastos de su propio árbitro y los de su propia participación en el procedimiento arbitral. Los gastos para el Presidente y los restantes gastos correrán a cargo de ambas partes en igual medida.

El Tribunal de Arbitraje establecerá sus propias reglas de procedimiento y aplicará la ley sustantiva del país receptor de la inversión.

El laudo arbitral es definitivo y vinculante para las partes en litigio.



Artículo 10

Relaciones entre las Partes Contratantes

Las disposiciones del presente artículo se aplicarán independientemente del hecho de que entre las Partes Contratantes existan relaciones diplomáticas o consulares.

Artículo 11

Aplicación de otras normas

1. En el caso en que una cuestión esté reglamentada lo mismo por el presente Acuerdo que por otro Acuerdo Internacional del que formen parte ambas Partes Contratantes, o bien toda vez que el derecho internacional general establezca lo contrario, las condiciones más favorables se aplicarán a las Partes Contratantes y a sus inversionistas en cada caso.

2. Cuando por efecto de la ley, las regulaciones, medidas o contratos específicos, una de las dos Partes Contratantes haya adoptado respecto de los inversionistas de la otra Parte un tratamiento más ventajoso del previsto por el presente Acuerdo, se les aplicará el tratamiento más favorable antes mencionado.

Artículo 12

Ámbito de aplicación

El presente Acuerdo se aplicará a las inversiones de inversionistas de cada una de las Partes Contratantes realizadas en el territorio de la otra Parte Contratante antes de su entrada en vigor, con la condición de que dichas inversiones estén legalmente en vigor en ese momento, así como se aplicará a las inversiones que se realicen posteriormente en el ámbito y bajo la protección del presente Acuerdo, pero no se aplicará a las controversias que hayan surgido antes de su entrada en vigor.

Artículo 13

Entrada en vigor

El presente Acuerdo entrará en vigor el primer día del mes siguiente a la fecha en que ambas Partes Contratantes se notifiquen que se han cumplido los procedimientos constitucionales correspondientes.



Artículo 14

Vigencia y duración

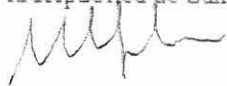
1. El presente Acuerdo se mantendrá en vigor durante 10 años y se prorrogará automáticamente por iguales periodos sucesivos, a menos que cualquiera de las Partes Contratantes comunique por escrito a la otra Parte Contratante su intención de denunciarlo, en cuyo caso permanecerá en vigor por un periodo de 12 meses a partir de la fecha señalada.

2. En el caso de las inversiones realizadas antes de la fecha de vencimiento como lo establece el punto 1 del presente artículo, las disposiciones de los artículos del 1 al 12 se mantendrán en vigor por otros 10 años a partir de la fecha antes mencionada.

En fe de lo cual, los que suscriben, debidamente autorizados para ello por sus respectivos gobiernos, han firmado el presente Acuerdo.

Hecho en La Habana, el primero de febrero del 2002, en dos originales en los idiomas italiano y español, siendo ambos textos igualmente auténticos.

Por el Gobierno
de la República de San Marino



Por el Gobierno
de la República de Cuba

